



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA
E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

Cl. 34.43.01/113.3

Allegati II

Genova, data del protocollo

A **Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale
di Ripresa e Resilienza**
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

e.p.c. **Ministero dell'ambiente e della sicurezza
energetica**
MITE@pec.mite.gov.it

SERVIZIO III – Tutela del patrimonio artistico,
storico e architettonico

SERVIZIO II – Scavi e tutela del Patrimonio
archeologico

OGGETTO: PORTO DI GENOVA – PNRR|03/04/2024|0010259-P - [ID 11196] Progetto “Modifica del progetto di realizzazione della nuova diga foranea del Porto di Genova”. Ambito Bacino di Sampierdarena – P.3062 Proponente: Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale Procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 del D.ls 152/2006. OSSERVAZIONI IN MERITO ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA

Proponente: Commissario Straordinario Nuova Diga Foranea di Genova
Procedura ID_11196 Verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 del D.ls 152/2006

DANDO RISCONTRO alla richiesta inoltrata dalla SSPNRR, con nota protocollo SS-PNRR/0010259 del 03/04/2024 qui pervenuta ed assunta al protocollo col n. 6433 in data 04.04.2024, volta a richiedere osservazioni nonché argomentata valutazione, indicando se il progetto in oggetto produce o meno potenziali impatti significativi sui beni culturali o sul paesaggio anche nelle aree circostanti, tali da dover richiedere l'assoggettamento a VIA;

CONSIDERATO che con nota protocollo 461 del 18.03.2022 (prot. 4751 del 21.03.2022) la Soprintendenza Speciale per il PNRR ha espresso il proprio parere in merito alla VIA relativa al progetto per la Nuova Diga Foranea di Genova, alle seguenti condizioni:

Per gli aspetti archeologici

Prima delle successive fasi progettuali dovranno essere completate le indagini archeologiche preventive con una seconda fase di approfondimento consistente in:

- a) *realizzazione di una dettagliata mappatura geofisica e stratigrafica tramite transetti longitudinali ravvicinati sub-bottom-profiler in corrispondenza dell'area di progetto;*
- b) *completamento delle prospezioni subacquee a mezzo Drop Camera sull'intera superficie di ingombro della nuova diga e successivi approfondimenti tramite ispezioni ROV e operatori subacquei professionisti in corrispondenza di eventuali nuovi target individuati;*
- c) *verifiche preliminari tramite immersioni con realizzazione di filmati e prelievi in corrispondenza del relitto R.9 (possibile imbarcazione militare), dei target SSS023 (ancore tipo ammiragliato) e Tr.4.3_21 (possibile pezzo di artiglieria), e dei numerosi accumuli e aree di dispersione di materiali antropici di possibile interesse archeologico non meglio identificati nelle indagini di prima fase.*

Per gli aspetti monumentali

Nelle successive fasi progettuali, dovrà essere redatto uno specifico studio sulla totalità delle attuali strutture del



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ
METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA
Palazzo Reale, Via Balbi 10 – 16126 Genova – tel. +39 010 27181
PEC: sabap-met-ge@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-met-ge@cultura.gov.it

molo Duca di Galliera finalizzato ad una analisi tecnica particolareggiata del monumento, comprensiva di rilievi di dettaglio della parte emersa e immersa (planimetrie, prospetti e modello 3D), descrizione delle tecniche costruttive e schedatura degli elementi di interesse storico-archeologico ancora presenti (cannoni utilizzati come bitte, manufatti relativi a postazioni militari, ecc.).

Relativamente alla porzione tutelata del molo, dichiarata di interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 42/2004 con Decreto n. 190 del 23.1.2021, dovranno essere effettuati interventi volti al suo restauro e alla sua valorizzazione, nonché alla conservazione e al restauro degli elementi metallici sopra accennati e di quelli provenienti- dalle indagini archeologiche e subacquee. Tali interventi saranno individuati sulla base di proposte progettuali sottoposte alla Soprintendenza competente.

Per gli aspetti paesaggistici

Sia stralciato dalla proposta progettuale in oggetto l'impianto per la produzione di energia da fonte eolica proposto in quanto eccessivamente impattante in relazione ai valori paesaggistici e storico-paesaggistici tutelati.

CONSIDERATO che il progetto per la Nuova Diga Foranea del Porto di Genova ha ottenuto il parere positivo di compatibilità ambientale da parte del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE, oggi Ministero dell'ambiente e delle sicurezza energetica – MASE) di concerto con la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza con Decreto n.45 del 04.05.2022, nel rispetto delle condizioni ambientali di cui ai pareri richiamati ed allegati al Decreto;

CONSIDERATO il parere endoprocedimentale emesso in relazione alla verifica di ottemperanza (art.28 del D.Lgs.152/2006, art.216 c.27 del D.Lgs.50/2016 e degli artt.166 e 185 D.Lgs.163/2006) per la procedura di VIA ID 7451, di cui alla nota prot. 8126 del 22.05.2023 e alla successiva conferma dell'ottemperanza della SSPNRR con nota prot. n. 9824 del 01.06.2023, qui pervenuta ed assunta agli atti con prot. 8957 del 05.06.2024, che conteneva le seguenti ulteriori prescrizioni:

Per gli aspetti archeologici

Verificati da parte della Soprintendenza competente gli esiti delle indagini svolte in sede di verifica preventiva dell'interesse archeologico, che hanno attestato l'assenza di riscontri o evidenza di interesse archeologico emergenti dal fondale interessato dal tracciato della nuova diga e valutato che le anomalie riscontrate non possono essere considerate come indicatori di reperti o contesti di interesse culturale in quanto relativi ad attività antropiche residuali di età contemporanea, si considera chiuso con esito negativo il procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico e dunque le relative prescrizioni possono considerarsi ottemperate.

Per gli aspetti monumentali

Esaminata dalla Soprintendenza competente la documentazione trasmessa con nota prot. n. 11695 del 20.03.2023 e le integrazioni spontanee di cui alla nota prot. n.19228 del 09.05.2023, si ritengono ottemperate le prescrizioni relative agli aspetti monumentali contenute nel parere tecnico istruttorio della SSPNRR citato e si rimanda alla successiva fase autorizzativa ex art. 21 la redazione del progetto di restauro che tenga conto della caratterizzazione di tutti i materiali presenti (mattoni, calcestruzzo, elementi metallici, elementi lapidei naturali, malte e intonaci. In tale fase dovranno inoltre essere prodotti che descrivano in modo puntuale gli interventi previsti sul manufatto sviluppati in accordo con quanto correttamente previsto nello 'schema di lavoro' proposto negli elaborati integrativi presentati (P3062_E_GE-G-011_01.docx). Le campionature degli interventi dovranno essere approvate all'avvio del cantiere specifico relativo alla modifica del Molo Duca di Galliera.

Per gli aspetti paesaggistici

Vista la relazione (P3062_E-AM-G-0023_00 Verifiche di ottemperanza Ante-Operam_Relazione tecnica) si prende atto che al punto 4.1.3 viene stralciato l'impianto per la produzione dell'energia da fonte eolica dalla diga foranea e che stante l'impossibilità di sviluppare impianti ad energia rinnovabile al di sopra (o nei dintorni) della Nuova Diga, l'Autorità del Sistema Portuale ha avviato le necessarie attività e procedure al fine di individuare ulteriori soluzioni progettuali per la generazione di energie rinnovabili. Si ritiene pertanto ottemperata la prescrizione impartita per gli aspetti paesaggistici.



CONSIDERATO che con prot. n. 12391 del 31/07/2023 questa Soprintendenza, in relazione al progetto della Nuova Diga Foranea aveva prescritto, a completamento delle attività legate al procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico, l'assistenza archeologica alle operazioni di scavo subacqueo per la Bonifica Ordigni Bellici pianificata sull'intero sedime della nuova diga da parte professionisti archeologi qualificati;

CONSIDERATO che con prot. n. 6155 del 29/03/2024 questa Soprintendenza il relazione al procedimento di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico riguardante il progetto dei Dragaggi nel Bacino di Sampierdarena funzionali allo sviluppo del PFTE della Nuova Diga Foranea di Genova, aveva richiesto ulteriori approfondimenti, e in particolare la redazione di uno specifico studio finalizzato ad una migliore caratterizzazione geo-archeologica comprensiva dell'evoluzione paleo-ambientale dello specchio portuale del Bacino di Sampierdarena, prendendo in considerazione nel dettaglio l'insieme delle indagini geo-fisiche e geologiche - in particolare carotaggi, indagini sismiche (SBP) e rilievi MBES e SSS - acquisite successivamente alla redazione delle relazioni archeologiche pertinenti alla fase di VPIA del progetto della nuova diga;

ESAMINATA la documentazione resa disponibile all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/8042>;

VERIFICATO che l'attuale valutazione è relativa ad una variante progettuale che prevede una serie di possibili ottimizzazioni dell'intervento che consistono in:

- una soluzione alternativa alla prefabbricazione di tutti i cassoni presso il sito di Genova Prà che prevede la costruzione di tutti i cassoni di maggiori dimensioni (59 cassoni) ed una parte dei restanti (38) di minori dimensioni presso il bacino portuale di Vado Ligure (SV) (Modifica sottoposta a PreValutazione Ambientale ex art. 6, comma 9 del D.Lgs 152/2006 presso il Mase prot. 21-07-2023_2023_030736_0120295 e successivamente autorizzata con Decreto Regionale 6706/2023);
- modifiche del layout originale (di PFTE) volte ad ottimizzare l'andamento della Diga in relazione alla manovrabilità navale e ridurre gli effetti del moto ondoso sull'opera e consentirebbe la realizzazione dell'opera in un'unica fase e prevede:
 - riduzione della sezione T1 all'imboccatura principale del porto di circa 270 m, con conseguente eliminazione degli ultimi 4 cassoni della diga;
 - rimodulazione della scogliera della sez. T6 nella parte terminale (testata) a causa della riduzione di protezione fornita dalla sez. T1;
 - mantenimento del pennello protettivo della sez. T5, ma con volontà di verificarne gli eventuali benefici derivanti dalla sua ricollocazione con un orientamento differente;
 - eliminazione della sezione provvisoria T4;
 - la riduzione della sez. T3;
 - l'eliminazione della sez. T8, che permette di aumentare lo spazio dedicato al cerchio di evoluzione di ponente per le navi che da 450 m di diametro passa a 550 m;
 - l'allungamento della sez. T9, di circa 212m, determinato dalla necessità di garantire la necessaria sovrapposizione a protezione dell'opera secondaria;
 - allargamento dell'imboccatura di ponente posta tra la sez. T9 e la sez. T7 cha da teorici 138 m passa a circa 200 m;
 - il mantenimento di circa metà della sez. T3;
 - la realizzazione immediata della sez. T7, permette un allargamento netto tra l'attuale banchina Etiopia e la nuova diga.

CONSIDERATO che con nota protocollo n.10025 del 01.03.2024 qui pervenuta ed assunta al protocollo col n. 4172 in data 04.03.2024 è stata indetta Conferenza dei Servizi decisoria ex art. 14 comma 2 -14 bis Legge n. 241/1990 - Forma semplificata in modalità asincrona e che nell'indizione della Conferenza si cita la nota n. 3359 del 28 febbraio 2024 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (prot. AdSP28/02/2024.0009526.E) con la quale si prende atto che la nuova configurazione non costituisce variante sostanziale rispetto all'originario PFTE, in quanto non muta la natura dell'opera e le correlate categorie di lavoro;



TENUTO CONTO che il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale non ha come oggetto i soli beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004, ma il paesaggio inteso nella sua accezione più ampia, così come definito dall'art.5, comma 1, lett. C, del D.Lgs. 152/2006;

VERIFICATO che la variante proposta non modifica in modo sostanziale il PFTE già approvato e che in termini paesaggistici il diverso andamento del pennello T5 e il mantenimento della vecchia diga con rimodulazione della scogliera T6 rendono il mantenimento e restauro di una porzione del Molo Lucedio Duca di Galliera, in quanto infrastruttura portuale storica, realizzato in mattoni e pietra, sottoposto a tutela con Decreto n.190 del 23.12.2021 del Presidente del COREPACU, ancora più significativo in rapporto alla nuova diga prevista completamente in cemento armato. Il molo Duca di Galliera e la vecchia diga continueranno ad essere lo sfondo e la chiusura Porto Vecchio, ma anche lo snodo funzionale e visivo di demarcazione di ingresso e uscita dell'intera area portuale, costituendo l'elemento di separazione dei flussi di navigazione per il porto turistico e per il porto commerciale a ponente. Come correttamente evidenziato nella relazione paesaggistica *“il mantenimento del tratto del molo Duca di Galliera costituirà per la percezione dal Porto Vecchio e dalla zona fieristica elemento di copertura della percezione del tratto esterno della nuova diga, riducendo in parte l'impatto visivo della stessa. Analogamente la nuova diga costituirà elemento di protezione e salvaguardia del manufatto storico dall'effetto diretto dell'azione del mare”*.

CONSIDERATO che con le tavole rese disponibili con l'indizione della CDS richiamata:

- P3062-E-GE-G-0017_01 Relazione tecnica e schede di intervento
- P3062-E-GE-G-0110_01
- P3062-E-GE-G-0111_02
- da P3062-E-GE-G-0112_01 a P3062-E-GE-G-0128_01

Si ritengono parzialmente ottemperate le prescrizioni impartite con le note citate.

PRESO ATTO che il progetto esecutivo conferma che l'impianto per la produzione di energia da fonte eolica inizialmente proposto è stato effettivamente stralciato dalla proposta progettuale in oggetto.

PRESO ALTRESÌ ATTO che non vi sono variazioni apprezzabili nell'inserimento paesaggistico dei due layout progettuali (layout di PFTE e il nuovo layout esecutivo).

TUTTO CIO' PREMESSO in relazione alla richiesta osservazioni e argomentate valutazioni, volte ad indicare se il progetto in oggetto produce o meno potenziali impatti significativi sui beni culturali o sul paesaggio anche nelle aree circostanti, tali da dover richiedere l'assoggettamento a VIA, **questo ufficio ritiene il progetto proposto non sia da assoggettare a VIA** e ai sensi del co. 7 dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 **e specifica le seguenti condizioni ambientali** che si reputano necessarie al fine di evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti significativi e negativi da proporre al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica:

Condizioni ambientali per gli aspetti archeologici

Si ribadiscono le prescrizioni integrative a completamento delle attività legate al procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico, così come disciplinato nell'Allegato I.8, art. 1, comma 5 del D.Lgs. 36/2023, espresse nei succitati prott. n. 12391 del 31/07/2023 e n. 6155 del 29/03/2024, e consistenti:

1. Assistenza archeologica alle operazioni di scavo subacqueo per la Bonifica Ordigni Bellici pianificata sull'intero sedime della nuova diga
2. Redazione di uno studio di approfondimento geo-archeologico conclusivo, finalizzato ad una migliore caratterizzazione dell'evoluzione paleo-ambientale dello specchio portuale del Bacino di Sampierdarena sulla scorta delle ulteriori informazioni disponibili scaturite dalle indagini geo-fisiche e geologiche - in particolare carotaggi, indagini sismiche (SBP) e rilievi MBES e SSS e riprese video realizzate anche per la redazione della



VINCA- acquisite successivamente alla conclusione degli studi e delle verifiche archeologici pertinenti alla fase di VPIA del progetto della nuova diga.

3. in caso di rinvenimenti di interesse archeologico anche in corso d'opera la Scrivente potrà prescrivere ulteriori approfondimenti che potranno riguardare specifiche analisi geo-archeologiche sui campioni o ulteriori attività di verifica sul campo quali prospezioni e sondaggi di scavo.

Si precisa inoltre che le attività di assistenza archeologica così come gli studi geo-archeologici dovranno essere condotti da ditte dotate dei necessari requisiti di professionalità ed esperienza nel campo delle indagini archeologiche subacquee e geo-archeologiche sotto la direzione di questa Soprintendenza.

Condizioni ambientali per gli aspetti monumentali e paesaggistici

Si ribadisce che con Decreto n.190 del 23.12.2021 del Presidente del COREPACU è stato dichiarato l'interesse di una porzione del Molo Lucedio Duca di Galliera in quanto infrastruttura portuale storica, significativa nelle sue componenti tecnico-costruttive, il cui particolare valore culturale è da ricercarsi anche nella sua realizzazione modulare e ripetitiva. Si è ritenuto pertanto di doverne tutelare il valore testimoniale seppur non nella sua interezza, tenuto conto che tale valore può essere efficacemente circoscritto a una porzione significativa di circa 450 m, confermando l'interesse culturale sul tratto più rappresentativo della struttura, corrispondente alla porzione terminale verso levante che, a differenza del settore occidentale, risulta preservato pressoché intatto dalle demolizioni degli anni '20 del secolo scorso e dalle distruzioni della Seconda Guerra Mondiale.

4. In relazione a tali determinazioni, per lo sviluppo della successiva fase progettuale, considerato che il progetto prevede la parziale demolizione del settore ovest del molo, si evidenzia l'opportunità/necessità in tale fase di poter ulteriormente analizzare e documentare il sistema costruttivo, le sue fasi e i materiali costitutivi. Pertanto, come già anticipato, si richiede che nell'effettuazione di dette demolizioni sia effettuato il recupero dei materiali utili al restauro della porzione est che verrà mantenuta. Si richiede inoltre che le integrazioni e il loro grado di riconoscibilità siano concordate in fase di cantiere con la Soprintendenza competente per territorio attraverso campionature.

5. Dovranno essere forniti elaborati di dettaglio che chiariscano come il nuovo pennello si raccordi con le strutture del molo storico, sia nella porzione emersa sia in quella sommersa.

6. Relativamente alla porzione sottoposta a tutela monumentale si ribadisce che dovranno inoltre essere sviluppate ipotesi progettuali volte alla valorizzazione del molo, nonché alla conservazione e al restauro degli elementi metallici presenti e di quelli provenienti dalle indagini archeologiche e subacquee.

IL SOPRINTENDENTE

CRISTINA BARTOLINI

*(Documento firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii.)*

Il Responsabile del Procedimento
Funzionario Architetto Carla Arcolao
AREA IV – VI UT GENOVA CENTRO
E-mail: carla.arcolao@beniculturali.it

Il Responsabile della tutela archeologica
Funzionario dott. Simonluca Trigona
AREA II - UT GENOVA CENTRO
E-mail: simonluca.trigona@beniculturali.it



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ
METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA
Palazzo Reale, Via Balbi 10 – 16126 Genova – tel. +39 010 27181
PEC: sabap-met-ge@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-met-ge@cultura.gov.it